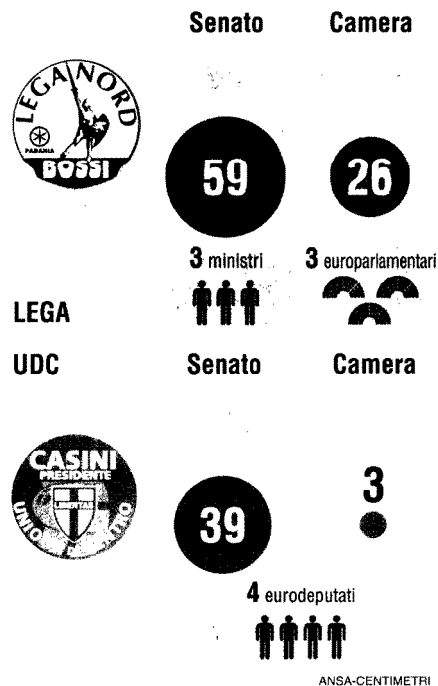


Casini rilancia: mai insieme, Bossi stia tranquillo

Federalismo e Mezzogiorno, il leader dell'Udc avverte: di questo passo il Paese si spacca



Legna e Udc in Parlamento



Teresa Bartoli

Che sia stato un colpo di sole o che si tratti di un bicchiere di troppo, la lega può «stare tranquilla»: l'Udc, che in autunno diventerà Partito della Nazione, non sarà mai a fianco del Carroccio. Pier Ferdinando Casini risponde così al Senatur che intima a Silvio Berlusconi «i democristiani non li vogliamo». Il governo non troverà nessuna sponda o ciambella di salvataggio nei centristi fedeli al mandato ricevuto dagli elettori.

«Non so - dice Casini durante il suo tour in Calabria - se il simpatico Umberto è stato vittima di un colpo di sole o ha bevuto qualche bicchiere di troppo. In entrambi i casi consiglieri a Bossi di evitare preoccupanti allucinazioni. Non corriamo il rischio di trovarci assieme». Il leader dei centristi spiega il no al soccorso parlamentare per una maggioranza in evidente crisi: «Nessuna sponda, noi siamo persone serie. È un problema etico e di lealtà nei confronti dei miei elettori che mi hanno collocato all'opposizione, Gli elettori di Berlusconi hanno chiesto a lui di governare, ebbene allora governi». Insomma, se «Berlusconi dice che bisogna essere leali con i propri elettori, questo vale anche per me»: «Noi non siamo nemici di Berlusconi, siamo semplicemente un'altra cosa, quindi Bossi stia tranquillo, noi siamo leali con gli eletto-

15 punti Buttiglione: «Progetto incompleto mancano scuola formazione e ricerca»

Ed è Rocco Buttiglione a giudicare il programma in cinque punti riproposto da Berlusconi «incompleto» visto che «non si parla di emergenza educativa, di scuola, di ricerca scientifica e formazione professionale, punti grazie ai quali invece si può uscire dalla crisi».

Da Vibo Valentia, dove ha fatto tappa nel giro calabrese, Casini spiega anche perché l'Udc in autunno diventerà Partito della nazione: «Dobbiamo ricucire il Paese perché l'Italia si sta spaccando pericolosamente. Una parte del territorio contro un'altra, una parte della politica contro un'altra. È una guerra continua mentre qui c'è bisogno di risolvere i problemi e di costruire un tessuto di condivisione comune». Quindi, «il Partito della Nazione nasce per ricucire il Paese, per ricucire anche gli squilibri territoriali. Non possiamo - conclude Casini - più vedere dal Nord il Mezzogiorno come

un problema e il Mezzogiorno non può essere contro il Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

